

“Io resto”, il film in corsia su chi ha affrontato il virus

Asst Brianza porta a TeatrOreno il documentario girato durante la prima ondata

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

Un film per non dimenticare la tragedia della pandemia. Il ricordo dei primi mesi dell'attacco del virus che ha seminato morte e dolore. A riannodare il filo della memoria è l'Asst Brianza che regala a tutti una serata piena di sentimenti. Le statistiche, pure necessarie, «non possono farci scordare che dietro a ogni vittima c'era una persona con la propria storia e i propri legami spezzati dalla malattia», spiega l'Azienda che al TeatrOreno il 6 dicembre alle 21 manderà sul grande schermo “Io resto”, il documentario girato da Michele Aiello agli Spedali Civili di Brescia.

Un modello assoluto – un archetipo – per raccontare la lotta in corsia a mani nude, «quando non avevamo nessuna arma

contro il nemico – ricorda il direttore generale di Asst Brianza Marco Trivelli –. Le immagini ri-

guardano anche noi. Fissano l'abnegazione e il carico di umanità nei reparti, a Brescia come nei nostri ospedali che rischiano di tornare indietro: la crisi sanitaria non è affatto finita, i dati di questi giorni ce lo ricordano, anche se adesso abbiamo il vaccino e questo fa la differenza».

Il regista del documentario “Io resto” sarà in città per l'occasione: «Ogni volta che penso a un medico, penso a mia mamma, Silvia, pediatra inarrestabile e generosa – racconta Michele Aiello –. Sono sempre stato affascinato dal suo amore per il lavoro, si è dedicata completamente alla cura dei bambini. Che siano pazienti suoi o meno, sempre disponibile ben oltre gli orari di servizio».

«**Per questo** motivo – aggiunge il regista – non volevo ritrarre medici, infermieri, assistenti come eroi impersonali. Ho preferi-

to cogliere l'essenza di alcuni momenti capaci di spiegare, con piccoli gesti, le grandi domande dell'uomo, in un contesto storico così importante per tutti. Mi interessava il punto di vista di gente normale che si è ritrovata a prestare la propria opera in condizioni eccezionali, senza un tornaconto».

Una scelta che si è fatta strada quando «il virus ha colpito il Paese e gli ospedali hanno cominciato a fronteggiare la prima grande ondata. Ho pensato alle tante Silvie, instancabili professioniste che rappresentano un punto di riferimento prezioso per le loro comunità. È nato così il desiderio di mostrare un certo tipo di rapporto nella cura, non solo sanitario, ma di sincero trasporto».

Per prenotarsi si può inviare una mail a ufficio.comunicazione@asst-brianza.it

MICHELE AIELLO

«C'è il punto di vista di gente normale che si è trovata a fare un'opera eccezionale»

MARCO TRIVELLI

«Si vedono immagini sull'abnegazione e il carico di umanità presenti nei reparti»



Un'immagine del documentario “Io Resto” girato agli Spedali Civili di Brescia. Sopra, gli operatori in corsia durante le riprese. Sotto, il regista Michele Aiello



Peso: 58%